

MONS. GIOVANNI BATTISTA GUZZETTI

IN MEMORIAM

Il 26 giugno è morto improvvisamente a Milano, nella Casa del Clero in via S. Tommaso 2, Mons. Guzzetti, all'età di ottantatré anni; la liturgia funebre, presieduta dall'arcivescovo card. Carlo Maria Martini, è stata celebrata il 28 giugno nella parrocchia di residenza di S. Maria del Carmine.

Alla nostra rivista, che già aveva indicato i suoi dati bibliografici in occasione del suo LX compleanno ⁽¹⁾, Guzzetti collaborò sino all'ultimo: ne è una chiara e simpatica testimonianza il breve articolo, che viene qui pubblicato, da lui inviato pochissimo tempo avanti la sua morte, convinto che questo sarebbe stato il suo ultimo contributo alla rivista.

Dopo i suoi sessant'anni di età, mons. Guzzetti svolse ancora una intensa attività, soprattutto come Preside dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, da lui fondato nel 1961, rimanendo nell'incarico fino al 1991, e nella Curia Arcivescovile come responsabile dell'Ufficio Famiglia dal 1970 al 1987: ivi Guzzetti si dimostrò particolarmente attento al problema dei consultori familiari, auspicandone l'istituzione nei centri più importanti della diocesi.

A partire dal 1986 – anno del suo cinquantesimo di sacerdozio – ebbe inizio il suo lento declino fisico, che lo costrinse a rallentare progressivamente la sua intensa attività: tuttavia fino al giorno della morte rimase pienamente lucido e preoccupato di continuare ad essere, in qualche modo, presente nel suo Istituto Superiore di Scienze Religiose e nell'Ufficio Famiglia della Curia.

Guzzetti, da «buon prete ambrosiano», svolse una assai intensa attività innanzitutto come docente di teologia, con una spiccata attenzione alla realtà di oggi. Insegnò teologia morale nel nostro Seminario dal 1948 al 1986, privilegiando l'insegnamento della

(1) *A mons. Giovanni Battista Guzzetti per il suo LX compleanno*, Sc Catt 101 (1973) 5-8.

morale socio-economica e della morale socio-politica; tenne pure corsi di morale sociale, economica e politica nel biennio di specializzazione della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale in Milano dalla fondazione (1967) al 1986; continuò a tenere, fino al 1977, i corsi di esposizione della Morale Cattolica alla Università Cattolica del Sacro Cuore; anche in questa sede privilegiò l'attenzione alla morale sociale, economica e politica, la cui conoscenza fu da lui ritenuta particolarmente utile ai laureati che, nella maggior parte dei casi, si sarebbero imbattuti nei problemi etici dell'economia, della politica e della vita sociale.

Espressione di questa sua attenzione privilegiata alla realtà sociale, economica e politica in fase di continua, rapida evoluzione sono state le riviste *Realtà sociale d'oggi* che fu pubblicata negli anni 1950-1954 (2) e *Studi sociali*, fondata nel 1961; accanto a queste riviste Guzzetti aveva organizzato una fiorentissima *Scuola di Studi Sociali per il Clero*, di cui fu direttore dal 1951 al 1969: la scuola ebbe la sua sede nella Università Cattolica, in quanto era sostenuta dall'Istituto Toniolo. Ma il campo in cui Guzzetti si misurò come studioso fu *La Scuola Cattolica*: meriterebbero di essere studiati sia i suoi molteplici contributi, sia la sua lunga direzione della rivista negli anni dal 1948 al 1966, di cui allargò notevolmente gli orizzonti, facendo anche trattare al momento giusto e nella maniera giusta argomenti di attualità.

Ma il frutto più maturo della sua esperienza di studioso, preoccupato anche di formare laici ben preparati nelle varie discipline degli studi religiosi, è stato l'*Istituto Superiore di Scienze Religiose*, da lui fondato al fine di preparare validi docenti di religione nelle scuole medie inferiori e superiori: questa sua attività meriterebbe uno studio adeguato sul suo divenire e sulla sua organizzazione definitiva. Si deve notare che sull'Istituto Superiore di Guzzetti si sono praticamente modellati gli Istituti Superiori di Scienze Religiose fondati un po' dovunque, nella nostra Penisola.

Dalle ricerche che potrebbero essere fatte nei settori ricordati, potrebbe emergere non tanto un pensiero che si sarebbe approfondito sul piano teorico – Guzzetti si è occupato di troppe cose – quanto invece l'impronta, la traccia, che reputo abbastanza profonda, da lui lasciata nella pastorale italiana del secondo dopoguerra, per circa un quarantennio.

ANTONIO RIMOLDI

(2) La rivista fu pubblicata soltanto per cinque anni, sia perché venne a mancare improvvisamente il prof. Mario Romani dell'Università Cattolica, che era stato la «sua spalla», sia perché non resse alla concorrenza con la rivista *Aggiornamenti sociali*, del Centro San Fedele di Milano, pure essa fondata nel 1950.